

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 22 Febbraio

## CHIACCHIERE

Per l'affare della Columbia il ministero Robilant ha pronunciato alcune parole improntate alla massima fermezza, e parecchi giornali e lo stesso interrogante Roux se ne dichiararono soddisfatti.

La stessa *Riforma* vi trova una insolita fermezza.

Tutte lustre! tutte apparenze! Il ministro Robilant ha detto:

Quando avremo esaurito le armi degli arsenali diplomatici, metteremo mano a quelle degli altri arsenali, vedendo da quale cominciare di quelle repubbliche sud-americane, che da un pezzo hanno stancato la nostra pazienza.

Quante chiacchiere! osserva invece giustamente l'*Italia*.

Il passato ci è arra del futuro! Ne abbiamo di continuo gli esempi!

Dove mai ci facciamo rispettare a tempo, come la dignità nostra lo esigerebbe?

Anche questa volta si chiacchiera e si tira fuori tutto l'arsenale delle frasi roboanti e poi non se ne farà niente; terribili a parole! nulli nei fatti!

Quelli che intendono agire sul serio non aspettano tanto tempo, non lasciano porre a repentaglio l'ultimo briciolo della loro pazienza! agiscono, e insegnano la creanza a quelli che mostrano di non conoscerla!

Perchè allora teniamo l'esercito, così numeroso come fossimo una grande potenza? Perchè sprechiamo tanti milioni in costruzioni di tanti colossi marini, buoni soltanto a parate?

Pure, a parole, siamo bravi coi deboli e lontani; viceversa poi ci

Appendice

42

## IL VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Signorina, quell'uomo è l'unico sostegno della mia vecchia madre.

— È l'amante della tua innamorata.

— Come! Che dite mai? Renato...

— Mio Dio, povero Malo... ma non sai dunque nulla di quanto avviene al paese? Marianna non ha quasi mai abbandonato il castello, mentre che Renato vi rimase ammalato, poi convalescente. Si amano, e fra quindici giorni saranno sposi.

A tale rivelazione, Malo diede un balzo come tigre ferita.

— Renato, lui, il fidanzato di Marianna! Ne siete voi ben sicura? Potete garantirmi l'esattezza di quanto mi dite, signorina?... Marianna! Ma

ranicchiamo in noi stessi ogni qualvolta si tratta di forti; con questi nemmeno le parole!

Robilant ne è una prova lampante; Robilant che tuona spaventosamente contro... i columbiani.

Il che non toglie che anche i columbiani non continuino e continueranno a non curarsi di queste frasi sonore cui ben sanno che non seguono giammai i fatti.

Colla Grecia, sì, facciamo i bracci! ci sono là anche gli altri colossi e non abbiamo paura! Abbiamo anzi paura di non stare con loro! ci vorrebbe del coraggio ad avere una politica nostra e noi non possiamo né dobbiamo avere che quella del più basso servilismo.

Così soltanto si opera e si fa i prepotenti.

Del resto chiacchiere! chiacchiere e sempre chiacchiere! null'altro che chiacchiere!

Ma se di queste all'estero ne ridono, qui in Italia invece c'è chi se ne appaga!

Siamo ben piccoli! ed è per questo che miriamo, sfiduciati a questi anni meschini di continue bassezze e di mancanza d'ogni sereno concetto di grandezza, di patria, di sentimenti nobili e generosi.

### L'origine del Torlonia

In questi giorni, causa la morte del principe Don Alessandro, s'è parlato molto del Torlonia. Ora il signor Silvagni, uno studioso delle cose romane, ha pubblicato un interessante articolo sulle origini di questa famiglia arcimilionaria.

Il Torlonia sono di origine francese, il loro nome deriva da Tour, onde furono chiamati Turlony: il popolo romano li chiamava *Turlò* e don Giovanni, in Italia, cominciò a sottoscrivere *Turlonia*.

Venuto in Roma da Siena, ove ebbe i natali, esercitò la mercatura; in una nota dei negozi, aperti sul Corso a Roma circa cento anni fa, è citata

è proprio vero, proprio vero? Ah! Renato, Renato! Signorina, finora era un mercato che noi avevamo concluso; ma ora è per mio conto che diventa il nemico di quest'uomo. Suvvia, signorina, parlate, che bisogna fare? ove andare, dove trovarlo? Sono a voi, perdio, a voi corpo ed anima; il mio braccio ed il mio cuore, la mia testa ed il mio sangue, tutto è a vostra disposizione, ma ad una condizione, una sola: ed è che se io v'aiuto a spazzarvi dei vostri nemici, voi mi aiuterete a vendicarmi del Vagabondo.

— Bene, bene! — fece la zitellona lieta nel proprio interno del successo della sua perfidia — ecco come mi piace vederti, Malo! Sia ringraziato Iddio! Sei ancora l'uomo ch'io conosceva, l'uomo di cuore e d'energia! ma, ho diritto di dirtelo in questo momento, tu corri troppo, ragazzo mio. Misericordia, che vulcano! un colpo di fucile è presto sparato, ma una testa è anche presto tagliata; pazienza, giovanotto, bisogna attendere un'occasione come quella che hai lasciato sfuggire... Bah! non parliamo più di quella... fu una bestialità... ma la ripareremo... forse non sarà facile; si diffida di me, lo so; mi si osserva; bisogna fare una diversione... Vadiamo, puoi tu disporre di alcuni uomini nel paese?

una grande vendita di drappi di seta sotto la ditta *Cecchi e Torlonia*. Nel 1792 Giovanni era già banchiere e risiedeva al Corso, al palazzo Raggi, ove teneva banco in società col Cecchi, pur conservando il suo negozio di seterie.

Quando adunque Ugo Basville venne a Roma coll'invasione francese, il Torlonia avea adunata una non indifferente ricchezza: a tal punto che lo si accusò di essere un agente segreto della Francia e la plebe, nel fatale 13 gennaio, assalì il palazzo Raggi, per invaderlo e far giustizia del *giacobino banchiere*.

Un sonetto satirico del tempo lo addita chiaramente come cospiratore:

*Otto coccarde dispensò Basville  
Fra Turlonia, Moit e quattro scene:  
Spera che sien della discordia seme  
E sian di libertà tante faville.*

Certamente l'amicizia, e diciamo pure, i servigi alla Francia giovarono al banchiere, ma non furono la pietra fondamentale della sua fortuna.

Il Silvagni dà anche alcune notizie sulla moglie di don Giovanni Torlonia, Anna Maria Sculteis. Quando il nuovo papa eletto, Pio VII, fece il suo ingresso in Roma il 3 di luglio 1800, il banchiere era già ammogliato.

I parenti di lei erano mercanti di grano ed a Roma si diceva che ne avessero incettato al tempo della carestia: Anna Maria quindi era ricca, specialmente dopo esser rimasta vedova del suo primo marito, un Chiaveri. Questi era morto lasciando due figli: il Torlonia li prese in tutela, li condusse a Livorno per avviarli al commercio, e non se ne udì più parlare.

La Chiaveri divenuta moglie del banchiere fortunato, volle esser nobile: Giovanni che avea già acquistato il feudo di Roma-Vecchia se ne fece conferire il titolo di marchese. Ma non bastò alla ambiziosa donna che volle esser duchessa: e Torlonia comperò per lei nel settembre 1803, il feudo di Bracciano. Così donna Anna Maria poté installarsi nel magnifico castello, che fu teatro di grandi tragedie e sede della più antica nobiltà.

È noto quanto fosse di rammarico a don Alessandro il non aver figli maschi, coi quali tramandare il suo nome.

In compenso, era tenerissimo colle figlie: curò lungamente quella che nacque e visse senza salute; quando poi si trattò di maritare l'atra non seguì altro impulso che quello del

— Ho venti bravi a' miei ordini.

— Riuniscili e tienti pronto ad agire.

— E voi mi vendicherete di colui che odio?

— Meglio ancora; ti vendicherò di colei che non t'ama più, che non ti ha forse mai amato.

E la signorina di Praterous sortì trionfante, lasciando la sua borsa al bandito.

Brice l'attendeva a pochi passi dalla grotta.

Quantunque, dopo la partenza di Fulberto, fosse al servizio del Marchese di Trèanna, la signorina di Praterous, lo chiedeva qualche volta allo zio; sapeva che in qualunque occasione poteva contare sulla sua discrezione e sulla sua fedeltà interessata. Tutti e due, dopo essersi orientati un momento, si cacciarono nel più fitto del castagneto; in capo a venti minuti avevano raggiunta la strada dipartimentale, ove attendeva il calesse della signorina. Il calesse prese la direzione del castello di Praterous.

Elisabetta semisdraiata sui cuscini si abbandonava interamente alla meditazione dei suoi cupi progetti, allorchè una esclamazione seguita dall'immediato arrestarsi della vettura, la trasse bruscamente alle sue misteriose fantasticaggini; scorse il si-

gnore, la inclinazione, cioè dell'amore di lei.

— Non era difficile collocar mia figlia sopra un trono — egli disse una volta a Silvagni, che gli fu amico — mi sono state fatte offerte da parte di un duca regnante in Germania, ma... che vuole... io ho desiderato che con lei rimanesse il mio nome di Torlonia.

### LETTERE FRANCESI

Parigi, 20 febbraio.

*Elezioni suppletive — L'espulsione dei principi — L'esposizione universale — Il ministero della guerra — Un traditore.*

Le elezioni suppletive, ecco il grande argomento posto all'ordine del giorno!

Diciotto seggi di reazionari erano stati dichiarati vacanti; ed i comizi generali diedero in loro vece diciassette repubblicani!

I reazionari ne sono sgomenti; essi dicono doversi ciò alle pressioni di Freycinet.

Per me e per tutti gli uomini spassionati la verità è questa; i reazionari avevano vinto perchè volevasi dalla nazione dare un avvertimento alla repubblica, mentre, eletti, mostrarono chiaramente di volerla abbattere. Il che la nazione non vuole, se ne persuadano.

Sevra un altro punto si cammina favorevolmente alle vedute del ministero.

La commissione parlamentare si pronunciò contraria alla espulsione dei principi e famiglie già regnanti; viceversa poi darà al ministero i pieni poteri per la loro eventuale espulsione, qualora il ministero credesse essi intendessero cospirare contro la repubblica.

In mano del ministero sarà questa un'arma potente. E, credetelo, i principi così faranno senno, mentre, se espulsi addirittura, passerebbero per martiri e si attergerebbero subito a pretendenti, anche se contro la loro stessa volontà.

gnor di Trèanna fermo sul margine erboso del sentiero.

Era accompagnato da un giovine vestito con una certa eleganza.

Il Marchese s'avanzò verso sua nipote, il giovane s'accontentò di salutare la vecchia signorina poi andò a sedersi al piede d'una siepe.

— E che, mia cara — gridò il vecchio gentiluomo appoggiando le sue due grosse mani sulla portiera — che diavolo fate di sì buon'ora sulla nostra strada?

— Ho portato questa mattina qualche elemosina al Curato, e ora ritorno a casa mia... Ma — riprese — chi è dunque l'individuo che guarda passare le nubi là abbasso vicino alla siepe?

— È Renato. Non lo riconoscete?

— No, certo — riprese la vecchia signorina con mossa sdegnosa — accordo poca attenzione a questa sorta di gente. Distornò la testa e continuò a discorrere col Marchese.

Renato, in verità non era riconoscibile, la sua persona ed i suoi abiti avevano subito come una rinnovazione. Portava sempre un abito da caccia di velluto violetto, ma la fattura era d'un'eleganza perfetta e la stoffa d'una finezza rimarchevole. Era un abito nuovo che faceva risaltare la distinzione naturale del nostro Diogene veramente trasfigurato.

Queste sono le grandi notizie interne, cui fa seguito quella dell'Esposizione.

Per questa nulla vi è di concreto, inquantochè continua la sorda opposizione delle potenze tedesche le quali nella sua universalità vedono con triste occhio questa solennità in occasione dell'anniversario del 1889.

Sola la Grecia ha finora accettato di parteciparvi pel caso essa fosse internazionale. La stessa Italia fece ampie riserve.

Lo stesso *Constitutionnel* poi osserva che la domanda è precoce; ci mancano ancora tre anni ed in tre anni possono succedere tante cose. Come volete che i governi si impegnino così per tempo?

E avrei finito se non volessi dir qualche cosa anche del ministero della guerra; la notizia però si riassume in ciò che l'opposizione a lui si fa sempre più forte.

Ed a proposito di lui... abbiamo anche noi i nostri De-Vecchi. Un ufficiale vendette all'estero i piani del forte di Quesnoy.

Boulangier per casi consimili vuol farne risalire la colpa ai capi. In questo caso però perchè no... allo stesso ministro della guerra? ???

### Corriere Veneto

Da Asiago

20 febbraio.

#### INGIUSTIZIE RIDICOLE

Col giorno 25 m. corr. alla Prefettura di Vicenza procederassi al primo esperimento d'incanto della Messaggeria postale da Asiago a Thiene.

Nel cessante quinquennio, di tale importantissimo servizio, a sola trattativa privata, veniva incaricato, l'attuale conduttore Cunico Andrea, ottenendo così un attestato di fiducia, che egli si è meritato dopo quindici anni di prova, senza mai dar motivo a lagni qualsiasi. In quest'ultimo quinquennio, il Cunico ha soddisfatto il

Allorchè, dopo aver guardato il letto per delle lunghe settimane, il Vagabondo aveva voluto alzarsi, aveva trovata tutta la sua guardaroba rinnovata come per incanto.

S'era prima seriamente lamentato di questo abuso di fiducia, ma il Marchese gli aveva risposto colla miglior buona grazia del mondo che lui stesso non ne sapeva nulla: « Io non so come ciò sia successo, caro signore... è senza dubbio alcuno de' miei domestici che avrà puliti i vostri abiti. »

Vi era tanta delicatezza e tanto spirito in questo procedere che Renato tacque e accettò il presente.

Seppe più tardi che il sig. di Trèanna non aveva fatto che eseguire una idea suggerita dalla Marchesa.

Per inaugurare convenevolmente il suo brillante costume, il Vagabondo volle occuparsi di se stesso. Aveva l'istinto dell'armonia e non poteva tollerare che la sua persona fosse in disaccordo coi nuovi abiti.

Si rase dunque in parte la barba, fece regolare la densa foresta dei suoi capelli biondi, e si spinse anche — particolarità assai significativa — fino a curar le mani che erano assai belle, ma troppo trascurate.

(Continua.)

pubblico nella medesima misura, con un servizio che è difficile trovare l'eguale altrove, e ciò per attestazioni imparziali di moltissimi passeggeri, richiesti del loro giudizio su tale argomento.

Volontose le Comunalie Rappresentanze, rilasciarono al Cunico gli attestati dei servizi resi al pubblico, e sono ben quattordici sindaci, che hanno fedelmente interpretata la pubblica opinione. Ma fra questi ne è mancato uno, cioè quello del sindaco di Asiago, il quale non si è creduto in dovere di rilasciarlo non ritenendosi così il rappresentante del pubblico interesse.

L'odio e la rabbia che dimostrano gli avversari del Cunico costituiscono qualche cosa di anormale, escogitando essi ogni mezzo pur di sbarrargli la via ad ogni onesto guadagno.

Tiro corto. L'avviso d'asta porta per condizione che l'aspirante dovrà munirsi di un certificato di buona condotta ed idoneità. Il Cunico presentatosi a questo Municipio, richiese insieme a due suoi figli, il certificato, e ieridli ebbero, dal sindaco Colpi, una nota in cui mostrasi dispiacente (sic) di non poter aderire alla loro domanda, per ragioni che non si crede in dovere di esporre.

Non mi ricordo dove, ma deve essere in una farsa, in cui un attore fra le tante dice anche questa; che un certificato di un Sindaco, può far passare il birbone più matricolato pel primo galantuomo di questa terra, mentre della più angelica creatura potrebbe dimostrarlo, un'assassino. Tale e tanto è il valore che certi certificati sindacali possano avere.

Io però non comprendo, con quattordici sindaci che rilasciarono al Cunico il loro veritiero e giusto certificato, possano essere contraddetti da uno solo, dal sindaco di Asiago il quale non si crede in dovere di fare altrettanto.

Ma ciò non basta, perchè uno dei figli del Cunico, petente pur esso, reduce dalle fila del nostro esercito da pochi mesi, potrebbe sbattere sul naso dell'onorevole sindaco un attestato di moralità rilasciatogli dal proprio comandante.

Certe cose non arrivo a comprendere, e questo fatto mi fa pensare, che sonvi delle questioni che talvolta ottenebrano l'intelletto, e rendono offuscata così la mente, che oltre renderci nelle nostre azioni piccini, ci rendiamo puranco ridicoli.

Credo che i Cunico padre e figli abbiano sporto reclamo alla Prefettura, contro l'inqualificabile atto del sindaco di Asiago, ed io fedele interprete dei sentimenti di tanta parte della popolazione, spero che il Capo della Provincia conoscitore del vergognoso genere di gara che in Asiago dibattesi, vorrà rendere giustizia ad uomini onesti, e di più renderla a quel Comandante di esercito, che al Cunico figlio, ha rilasciato un attestato di moralità.

#### Il piccolo Cù-cù.

**Asiago.** — Il partito di Colpi e Slaviero diede ieri battaglia sulla elezione della Banca locale, con straordinarissimo concorso di azionisti. Il signor Rigoni fu eletto presidente della Banca e superò di cento voti su quattrocento votanti il suo competitore sindaco Colpi.

**Belluno.** — Una povera contadina di Zoldo rinchiusa da tempo nell'ospedale di Belluno perchè affetta da pazzia furiosa — scrive l'Alpignano — essendo riuscita a lacerare i legami che la tenevano, si formava con essi un nodo scorsoio e con questa si toglieva la vita strangolandosi.

**Chioggia.** — Il consiglio di Stato diede parere favorevole sulla domanda della provincia di Venezia di un sussidio per la costruzione della strada fra Chioggia e Cavazzone.

**Rovigo.** — Brancalone, giudice al Tribunale di Rovigo, è tramutato al Tribunale di Milano.

**Besana,** giudice al Tribunale di Bobbio, è tramutato al Tribunale di Rovigo.

**Treviso.** — Al Caffè Pacchio si è compiuto l'arredamento delle stanze

superiori. Sono quattro stanze, compresa quella di biliardo, messe con molto buon gusto e proprietà ove la gente allegra potrà passare bene le serate di carnevale.

**Udine.** — Pel monumento a Garibaldi il Consiglio Comunale approvò il progetto definitivo della Commissione riguardante la sistemazione della piazza omonima.

Con questo progetto propugnasi l'abbattimento delle attuali piante ivi esistenti.

## Cronaca Cittadina

### Il Carnevale per il Popolo

Dai proclami al popolo di Giandua in piemontese, fino a quelli in versi martelliani graziosissimi di Stenterello, per tutta Italia c'è un vivo risveglio carnevalesco, corre per l'aria un bisogno di feste e di baldorie.

I problemi sociali e politici s'inspriscono, la questione del pane si fa sempre più urgente ed ardua nella sua risoluzione, le grida di dolore, di angoscia si fanno udire sempre più acute e strazianti; ebbene, perchè, naturalmente coi danari dei ricchi e non con quelli della cittadinanza, perchè non devesi cercare di distrarre questo popolo, che non ha piacere, di divertire questa plebe, di cui la maggior parte non conosce che cosa sia divertimento e gioia?

Perchè non tentare di farle dimenticare, fosse per un giorno solo, gli stenti, le miserie, i dolori di tutto un anno, visto ch'è impossibile rimediarsi ed impedirli?

Che cosa c'è di male? Non credete anzi che ciò sia pietoso e possa tornare giovevole?

Dopo lo sfogo, dopo appagato il bisogno, insito nella natura dell'uomo, del piacere, non è forse probabile, che il popolo ritornerà al lavoro più disposto, più volenteroso, più soddisfatto?

Perchè, anche per il popolo, non deve esservi il punto luminoso, ad onta ch'esso si estingua, la bella giornata, ad onta ch'essa tramonti?

Ma vi sono invece coloro, che veri figli del nostro unico secolo, spiriti biechi, dal sangue guasto nelle vene da cento generazioni corrotte, hanno a noia il sorriso; perchè non possono ridere; odiano l'allegria, la felicità, perchè ne sentono invidia.

E così cercano anche di turbare, col loro animo cattivo, questi giorni, in cui si devono dimenticare le rivalità, i puntigli, le differenze di classi, per essere uniti in un solo scopo, nel piacere, piacere chiassoso, espansivo, unanime che mette tutti allo stesso livello.

Oh da molto tempo anche questo Dio ci abbandona, o meglio va perdendo il suo carattere, va perdendo la sua natura franca, espansiva, senza ritegni.

Richiamiamolo il bel Dio d'una volta, richiamiamolo con tutte le nostre forze, supplichiamolo, affinché voglia ritornare, quest'anno, come un pacificatore, ripetendo i bei versi di Lorenzo de' Medici:

Quanto è lieta giovinezza  
Che si fugge tuttavia!  
Di doman non v'è certezza;  
Chi vuol esser lieto, sia.

Alfredo P.

**Nozze.** — Stamane il nostro carissimo amico Italo Mazzon si univa in matrimonio colla gentile signorina Vittoria Morandi, un amor di fanciulla per le graziequisite dell'anima e la bontà del cuore.

Alla coppia felice arrida splendido l'avvenire ed amore allieti la loro esistenza colle ebbrezze più soavi, più dolci, più vagheggiate.

Questo è il nostro voto più fervido, il nostro voto più ardente.

— Gli sposi furono colmati di bellissimi regali di ogni genere, fra cui uno stupendo trionfo in bronzo rap-

presentante la *Sfinge*. — Moltissime pure furono le pubblicazioni. Accenniamo al dono affettuoso del giornale *La Lira*, dono che dimostra anche lo spirito vivace e di buona lega dei redattori di questo giornale, e specialmente del suo valente direttore. È un numero di nozze in formato lillipuziano con un sonetto caudato, con cronaca, corrispondenze, telegrammi per la fausta ricorrenza: ed ogni cosa è scritta con brio spontaneo e con vera arguzia.

Ricordiamo pure come lavoro perfetto dello stabilimento tipo-litografico Minelli di Rovigo il dono fatto dagli zii paterni, che contiene un prezioso documento dei tempi del doge Francesco Morosini.

E neppure passiamo sotto silenzio una gentil poesia della signorina Doni, una mazurka del sig. Meneghelli intitolata « La Sfinge di Antenore in festa », un disegno litografico del sig. Manzoni, che ci raffigura gli sposi sorridenti e beati.

— Ma troppo lungo sarebbe il parlare di tutti i regali.

E qui facciamo punto, rinnovando agli sposi i nostri augurii e le nostre più cordiali felicitazioni.

La Redazione.

**Monumento a Cavour.** — Ieri (21) ebbe luogo una riunione del Comitato promotore d'un monumento a Camillo Cavour. L'adunanza fu presieduta dall'avv. Giorgio Sacerdoti, il quale dopo scusata l'assenza del comm. Tolomei, sfortunatamente non peranco rimesso in salute, commemorò con affettuose parole il defunto co. Giovanni Cittadella, l'illustre gentiluomo che il Comitato fino dalla sua costituzione aveva così meritamente scelto a proprio Presidente. Indi l'avv. Sacerdoti passò ad esporre il risultato della sottoscrizione. La somma finora raccolta ascende a circa L. 13,500. Noi siamo sicuri che nuove e generose offerte affluiranno al patriottico scopo e crediamo si possa sin d'ora ritenere assicurata l'effettuazione del nobilissimo progetto pel quale Padova prima fra le città del Veneto assolverà verso il grande statista il suo debito di riconoscenza.

Poi l'assemblea passò alla nomina del Comitato esecutivo, il quale riuscì composto dei signori: Breda Vincenzo Stefano, Cavalletto Alberto, Cittadella Gino, Luzzatti Luigi, Maluta Carlo, Sacerdoti Giorgio, Squarcina Giovanni, Tolomei Antonio, Viterbi Giuseppe.

Dopo un breve scambio d'idee e di criteri generali da seguirsi per l'esecuzione dell'opera, la seduta si sciolse.

**Cassa per gli studenti.** — Come ieri annunziammo avvenne la fusione fra la Cassa sovvenzioni del Circolo V. E. II. e quella presso l'Associazione universitaria. Questa aveva diretto alla prima la seguente lettera:

Padova, 22 gennaio 1886.

Onorevole Amm. della Cassa Sovvenzioni del Circolo Universitario Vittorio Emanuele II.°

Padova.

Essendo noto che il fondo di Cassa affidato alle solerti cure di questa onorevolissima Amministrazione non fu ancora erogato a vista l'identità degli scopi che si prefiggono tanto la Cassa Sovvenzioni del Circolo V. E. quanto l'Associazione Universitaria, il Consiglio direttivo dell'associazione medesima propone a questa on. Amministrazione che il detto fondo di Cassa, venga quando ne sia decretata la totale erogazione consegnato all'Associazione Universitaria.

La scrivente presidenza è lieta di avere intanto l'occasione di esternare a questa on. Amministrazione i sensi della propria osservanza.

Il Presidente  
LUIGI SIMONETTA

Il Segretario  
Vittorio Scampicchio

— In seguito a questa lettera il Consiglio Direttivo del Circolo Universitario V. E. I.° ha risposto adesiva-

mente versando presso l'Associazione Universitaria circa 300 lire che costituivano il fondo della Cassa sovvenzioni esistente presso il Circolo stesso.

Noi ci compiaciamo di questa fusione che è un bel sintomo di concordia e di fratellanza.

**Istituto medico-chirurgo-farmacaceutico.** — La 62ª adunanza sociale ordinaria si terrà nel giorno di mercoledì 24 and. alle ore 12 meridiane, nei locali del Casinò dei Negozianti, Piazza ex Capitaniato, dietro cortese adesione di quella onorevole Presidenza.

Nell'invitare colla presente i signori soci ad intervenire, la presidenza fa pieno assegnamento sul loro diligente concorso, onde evitare (per mancanza del numero legale) una seconda convocazione, con danno al decoro e agli interessi sociali.

Ecco le materie poste all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; approvazione del Consuntivo 1885, previa lettura del Rapporto dei Revisori; approvazione del Preventivo 1886;

2. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1886.

N.B. — Si ricorda la scadenza, già maturatasi fino dal 10 gennaio decorso, della prima rata semestrale a. c., a quei soci che non ne avessero ancora effettuato il versamento.

**Curatori di fallimenti.** — Abbiamo annunziato a suo tempo e torniamo a ricordare che il termine utile per la presentazione delle domande intese ad essere iscritti nel ruolo dei Curatori di fallimenti, spira col 23 corrente.

Essi devono essere trenta per il tribunale di Padova e quindici per quello d'Este; per quello di Padova ventiquattro devono venire prescelti fra i negozianti e ragionieri e sei fra gli avvocati e notai; per Este dodici nella prima classe e tre nella seconda.

Avute le istanze la Camera di commercio formerà il ruolo pel triennio 1886-88.

**Eran due ed or son tre.** — Abbiamo narrato la truffa a danno di un pizzicagnolo, poi quella a carico di un offeliere, ove, vero *Deus ex machina* comparve un portafoglio a tur-lupinare i due poco furbi sullodati.

Viene terzo un venditore di legna, nè ci manca di mezzo il portafoglio, per quanto c'entri alla rovescia, come saremo brevemente per narrare.

E sappiate innanzi tutto, amabili lettrici, che il falegname o taglialegne o venditore di legna che sia, abita a S. G. . . . ; e mentre appunto stava tagliando legna e per sentirsi più libero dei movimenti aveva anzi appesa a un chiodo la giacca, ebbe a entrare nell'officina sua un individuo:

— Ohe!

— Comandi!

— Avete spedito la legna al Tal dei Tali?

— Non ancora; ma gliene spedirò subito un quintale.

— Buh! è poco; spediteme cinque quintali.

— Benissimo!

— Ma scusate! con quel sistema lì ci metterete molto a segarne tanta per renderla adatta alla stufa. Scusate, ma non sapete fare il vostro mestiere.

— Come devo fare?

— Così! così!

L'altro difatti lavorava in piedi, ma il neo-maestro gli indicò come andava bene che invece si piegasse le ginocchia. E, detto fatto, la lezione profittò e il nostro taglialegne imprese a segare come gli era stato indicato. Le chiacchiere poi continuarono, e, certo durante queste chiacchiere, il furbo sorvenuto seppe destramente levare dalla giacca appesa al muro un portafoglio con quel che c'era dentro e lo fece passare nelle proprie tasche e se ne andò pei fatti suoi.

Più tardi quando il nostr'omo volle

prenderci la giacca si accorse del brutto tiro; corse là dove aveva a portare la legna, ed espose il fatto.

— Ecco tutti i miei domestici! guardateli!

— Non ce n'è alcuno che gli assomigli.

Ed ebbe la conferma di essere stato abilmente derubato... del portafoglio con lire centoquaranta. Bel tiro invero!

**Due sorvegliati che si accoltellano.** — Un gravissimo fatto ebbe a deplorarsi stanotte presso l'affittalotti Colomba Brigo in via Zodio.

Due pregiudicatissimi, e perciò soggetti a speciale sorveglianza, vennero tra di loro a tremenda colluttazione; appellansi Eugenio Scolari e Giovanni Paccagnella.

Lo Scolari sembra fosse anche in istato di ubbriacchezza; fatto sta che fu egli a tirar fuori un lungo coltello e con questo lanciandosi addosso al Paccagnella gli inferiva parecchie gravi ferite al collo e al ventre. Lo avrebbe anzi definitivamente finito, qualora la gente accorsa al rumore non fosse riuscita a strapparglielo di mano. Tutta Via Zodio e le finitime si posero in tumulto; parlavasi di grandi eccidi; accorsero le guardie.

Il feritore veniva arrestato; gli si sequestrava anche l'arma omicida, consistente in un lungo coltello da beccaio.

Il ferito venne trasportato al Civico Ospitale in condizione gravissima; gravissima fu dichiarata la sua condizione anche dal perito medico che ebbe a prestarsi per le cure immediate. Durante il trasporto l'infelice dava segni di alta esaltazione mentale.

Ecco il fatto doloroso della decorsa notte.

**Vegliame mascherato!** — Che roba magra fu il vegliame mascherato di iersera al Teatro Concordi!

Il primo è sempre magro, ma così come questo mai!

Hanno ballato fra uomini! ecco spiegato tutto!

E poi si vuole che il carnevale prenda un buon a ire; impossibile! L'ipocrisia è giunta al colmo e per omaggio alle apparenze si uccide ogni brio....

Viva la musoneria! Essa trionfa su tutta la linea!

**Smarrimento.** — Iersera da S. Gaetano a S. Sofia è stata smarrita una chiave. Chi l'avesse trovata la porti al municipio.

**Teatro Verdi.** — Ottimamente la decima rappresentazione dell'Ernani.

Il baritono Aldighieri ottenne un trionfo completo riscuotendo applausi calorosissimi in tutta l'opera.

La signora Negroni cantò benissimo ed ella pure si fece applaudire dal pubblico.

Meravigliosamente riuscì il terzetto del primo atto, fra lei, tenore, e baritono.

Il tenore Papeschi ebbe applausi all'adagio e alla cabaletta del primo atto e nei pezzi di assieme.

Stupendamente i cori, merito speciale del maestro Orefice.

— Martedì Favorita.

**Teatro Garibaldi.** — Iersera un teatrone: *Baruffe Chioggeote*, furono benissimo interpretate dall'intera compagnia.

Stasera la prima della trilogia di Ludro; *Ludro e la sua gran giornata*. Immaginarsi che folla!

**Una al di.** — Fra moglie e marito:

— Dunque, me lo fai o non me lo fai quest'abito?

— Senti, cara: ti faccio piuttosto... osservare che siamo al quarto degli abiti in tre mesi, e capirai!...

— Ah, Dio mio! Rifutarmi un abito! Tu vuoi farmi morire! Morirò, non dubitare, e il mio funerale ti costerà molto più d'un vestito!

— Non dico di no; ma almeno sarà una spesa sola!

**Bollettino dello Stato Civile**

del 20 Febbraio  
**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 1.  
**Matrimoni.** — Turchetto Teodoro fu Vincenzo, sarto, celibe, con Bedin Vittoria di G. B., sarta, nubile — Danieleto Cesare fu Pietro, cencianolo, celibe, con Lunardi Beatrice fu Pietro, vedova, casalinga — Zecchini Giovanni di Giovanni, fabbro, celibe, con Bisello Vittoria di Matteo, casalinga, nubile.  
**Morti.** — Berteggio Maria di Giuseppe di giorni 8 — Buso Giuseppe di Luigi d'anni 1 1/2 — Una bambina esposta.  
 Tutti di Padova.  
 Francesconi Carlo, fu Nicolò d'anni 23 1/2, agente, di Schio.

**Le febbri intermittenti** non solo infestano moltissimi punti della nostra bella penisola ma, diffuse in altre regioni del mondo sotto forme differentissime or patenti, or larvate, spesso feroci e mortali, sono ancora un potente mezzo di distruzione dell'umanità e del quale la causa è pur troppo misteriosa. È vero che la scoperta della China ha portato grandi vantaggi ma con tutta la China e i suoi molteplici preparati ancora spesso si mendica per lunghi mesi la loro guarigione, e la loro diurnità porta ancora numerosi danni negli organismi; da cui altre gravissime infermità e la morte non infrequentemente. Un mezzo adunque che moltiplicando all'infinito la forza dei preparati chinacci rendesse più rapida e sicura la guarigione delle febbri periodiche e ricostituendo prontamente l'organismo non solo ne arrestasse il progressivo disfacimento prodotto dalla loro diurnità ma, riattivando prestissimo la nutrizione, lo restituiva subito nella sua pristina normalità sarebbe una vera grande scoperta e degna di segnare l'epoca. L'acqua ferruginosa inventata dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma ha dato già degli ottimi risultati, coll'arrestare l'anemia palustre, col ricostituire il più prontamente le forze, rendendo immensamente più attiva la forza dei chinacci. I medici segnano l'esperienza, e sono convinti che diventeranno veri partigiani di questo eroico rimedio qual'è l'acqua ferruginosa ricostituente che si vende a L. 150 la bottiglia, stabilimento chimico, via 4 Fortana, N. 48.  
 Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

**Spettacoli d'oggi**

**TEATRO GARIBOLDI.** — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:  
*Ludro e la sua gran giornata* — *La mia camera* — Ore 8.

**Listino di Borsa**

Padova 22 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	97 80. —
contanti L.	98 —. —
Fine corrente . . . . .	98 32 1/2
Fine prossimo . . . . .	78 30. —
Genove . . . . .	2 —. —
Banco Note . . . . .	1 24. —
Banche Nazionali . . . . .	2220 —. —
Credito Mobiliare . . . . .	952 50. —
Costruzioni Venete . . . . .	302 —. —
Banche Venete . . . . .	318 —. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	186 —. —
Tramvia Padovano . . . . .	380 —. —
Guidovie . . . . .	96 50. —

**Diario Storico Italiano**

22 FEBBRAIO

Muore in questo giorno nel 1517 in Lisbona Almerigo Vespucci, fiorentino, dal quale prese nome l'America per averne egli primo fatta la descrizione. Istruito giovinetto nella fisica e nell'astronomia fu condotto in Spagna per esercitarvi la mercatura, e quivi spese 7 anni in viaggi. La meravigliosa scoperta di Cristoro Colombo l'accese ad emularlo; e pertanto mosse da Cadice con una flotta di cinque vascelli, e in meno di 40 giorni pose piede sul continente che da lui doveva intitolarsi — ingiustamente, perchè tale onore spettava a Colombo che l'aveva scoperto.  
 Vespucci fece molti viaggi nel Nuovo Mondo per mari e terre inesplorate arricchendo la Spagna di tesori così raccolti.  
 L'Italia non ebbe da lui che le descrizioni di essi, però molto stimato, e il vanto d'annoverarlo fra i suoi più celebri viaggiatori.

**LA BOLGIA DI EDIPO**

AD  
**ITALO MAZZON**  
 PER LE SUE NOZZE

**ANAGRAMMA**

Spinta la Sfinge ai . . . . .  
 Da Delfo a Tebe in viaggio,  
 Di due pupille il raggio  
 Valse a ferirti il cor,  
 E dentro quel l'immagine  
 Ti si . . . . . profonda  
 D'una leggiadra bionda  
 Or tua delizia e amor.

Così il guerriero d'Itaca  
 Salvo dalla procella  
 Presso . . . . . bella  
 Felice i di passò,

Così fra tanti . . . . .  
 Si reputa beato  
 Chi del tuo nuovo stato  
 L'esempio imitar può.

Sergio.

**SOLUZIONE**

dei giuochi della scorsa settimana

1. La grattugia.
2. Re-mi-gare.
3. Car-o-ta.
4. Appostamento.

**BIBLIOGRAFIE**

L. DE MICHELI — *Baci maledetti* — Milano Tip. A. Lombardi 1886.

Ecco un bozzetto carino carino del gentilissimo autore della *Dora* e della *Bisca di Monte Carlo*; è un lavoro leggero che ti trasporta pensoso nelle voragini dell'attuale società e che ne svela i vizi reconditi.

Pure, come negli altri racconti, l'autore anche in questo si compiace con delicato senso della virtù, per quanto la cruda realtà si imponga alla sua narrazione.

Ci compiacciamo quindi coll'autore dei bei sensi di questo bozzetto e richiamiamo sullo stesso l'attenzione del pubblico, poichè vivo ne è il racconto, puro lo stile, toccanti le frasi, in modo da costituire in pochissime pagine un complesso dei più attraenti.

VIANI VISCONTI — *Sotto le armi* — Milano presso P. Carrara 1886.

Con questa pubblicazione il distintissimo editore Paolo Carrara ha iniziato una serie di pubblicazioni veramente popolari. E calchiamo questo popolare, in quantochè il titolo specioso si affibbia alla massima parte delle odierne pubblicazioni le quali poi finiscono coll'essere tutt'altro che popolari.

Se è vero che chi ben comincia è alla metà dell'opera, può dirsi assicurato ormai l'esito di questa pubblicazione a favore della gioventù iniziata dal Carrara con questo bell'opuscolo.

Dove si trasporta il popolo, proprio in quella vita militare, che è tanta parte della vita popolare. E là con gentile intreccio trovasi anche unita la vita tra padrone e dipendente. I quali prima odiavansi per le tracotanze del primo. La vita militare tuttavia mutò le tristi tendenze dell'uno e così in una serie di sacrifici e abnegazioni i due si avvicinano e si amano.

Vorremmo maggiore accuratezza nello stile, ce lo si scusi; e allora potremmo dire che l'opera è riuscita perfetta.

*Un villaggio dell'avvenire* — Milano presso A. Agnelli 1886.

Che avvenire, per Dio! ma questo è proprio un passato ma di quelli brutti!

In quest'opuscolo, che vorrebbe essere un romanzo non c'è una sola idea che sia nuova e che ci trasporti colla fantasia nei campi sereni dell'avvenire, dove pure per l'ideale ci sarebbe anche troppo spazio agli stessi vaneggiamenti. Ci fossero pure delle idee strampalate, ma almeno ci fosse un po' di nuovo!

Un'idea dell'avvenire c'è, sì; ed è... la lingua.

La lingua in cui questo cosiddetto romanzo è scritto, non è certo quella italiana d'oggi, nè molto meno quella del passato; sarà adunque una lingua dell'avvenire, quando sarà sorvenuta la massima confusione delle lingue.

Il che auguriamo sia il più tardi possibile; non ostante la pessima china in cui in questione di lingua fatalmente ci troviamo e come se non ci fosse altro, basta quest'opuscolo a dimostrarlo.

**Un po' di tutto**

**Un ritornello di Sardou.** — In un colloquio col corrispondente parigino del *Pester Lloyd*, Vittoriano Sardou riassunse le sue idee sulla situazione politica in Francia, col seguente ritornello:

Le comte de Paris *conspire*  
 Le prince Napoleon *transpire*  
 La France *soupire*  
 La Republique *expire*  
 Et chaque jour la situation *empire*.

**Storia di un proiettile.** — Nell'assalto che i serbi diedero il 30 agosto 1848 alla città di Weisskirchen, in Ungheria, l'ungherese Francesco Bauman, giovine ventisettenne, che combatteva contro di loro, rimase ferito a una coscia da un proiettile, formato da due palle unite tra loro da un filo d'ottone.

Il dottor Diomeli, che gli prestò le sue cure, poté estrarli dalla ferita una di quelle palle; ma non mai l'altra e il filo d'ottone.

Il povero Bauman ha trascinato, quindi, sinora la vita, ossia, dai 27 ai 65 anni, spasimando sempre atrocemente e nella impossibilità di lavorare e di camminare.

È facile però immaginare la sua gioia, quando, la settimana scorsa, quella palla e quel filo gli si presentarono così a fiore di pelle, che bastò una semplice incisione per estrarli e liberarlo per sempre dai suoi dolori.

**Apparizione della Madonna.** — Nel popolo di S. Angiolo, comune di S. Miniato, giunsero la scorsa settimana due missionari gesuiti. Durante la predica di uno di essi, che ebbe luogo in sera attardata, questi parlò a lungo della bontà e della pietà della Vergine e della sua clemenza. A un tratto spalancansi le porte ed agli sguardi sorpresi e spauriti degli astanti apparve una grande... *madonna*. L'emozione fu tale che alcune donne svennero, altre caddero prostrate, le più innalzarono delle grida atroci.

Il fervente predicatore, per dare più effetto al sermone, aveva avuto la rara, ma deplorabile idea di regalare i suoi uditori dell'apparizione della Madonna, ed a tale uopo aveva fatto nascondere... sotto le gonnelle di questa un contadino, il quale, camminando, faceva avanzare la Vergine... che lo cuopriva.

**Bigliettario ladro.** — Sin dal giorno due del corrente mese, scrive l'*Araldo* di Como, il bigliettario C. Facchetti della stazione di S. Giovanni — senza chiedere nessun permesso, pigliava l'ultimo treno per la Svizzera, nè si faceva più vedere in ufficio. Furono subito mandati a Como, un ispettore del traffico ed uno della contabilità. Fatte le opportune pratiche, si constatò che il Facchetti aveva pigliato il volo appropriandosi una somma di 4 mila lire.

**Yacht comandato da una donna.** — È noto che in Inghilterra anche le donne percorrono la carriera marittima e ce ne sono molte col diploma di « capitani di lungo corso » che comandano legni a vapore e a vela.

Arrivò a Messina l'altro, proveniente da Catania e Giardini lo yacht a vapore *Sambeom* di bandiera inglese comandato dalla signora Lady Brasslet. — Partì per ponente poche ore dopo.

**Ultime Notizie**

(Dal giornali)

Ieri a Roma l'assemblea dei veterani rielese alla presidenza l'onorevole Cairoli e i membri dimissionari del Consiglio direttivo. — Tutti riaccettarono.

Riuscitissima la commemorazione di Giordano Bruno tenuta ieri dall'onor. Berti nell'Aula Magna del Collegio Romano.

Era intervenuto anche il ministro dell'istruzione. Gran folla di studenti e parecchi professori. Il conferenziere è stato applauditissimo.

In Francia il ministro della guerra, generale Boulanger, ha diretto

una circolare ai capi di corpo, a proposito dell'infedeltà di un ufficiale che vendette all'estero i piani del forte di Quesnoy, raccomandando loro, in nome dell'onore dell'esercito e per l'interesse della patria, di invigilare sulla discrezione del personale, che collabora all'ordinamento militare. Esso dichiara che gli ufficiali si devono astenere dal dare comunicazioni ai giornali su questioni personali, come su tutto ciò che concerne il materiale e l'ordinamento di mobilitazione.

**(Nostrì dispacci)**

Roma, 22, ore 9.45 ant.

Il deputato Friscia è moribondo. — Si confermano le smentite mie di ieri alle voci di dimissioni di ministri.  
 — Confermasi il re essere contrario allo scioglimento della camera; accetta invece l'eventuale chiusura della sessione.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

**Dubino, 20.** — Il ricevimento del viceré d'Irlanda cagionò alcuni disordini. Furono delle risse e parecchi feriti.

**Lisbona, 20.** — Un nuovo ministero si è così composto: Presidenza e Interno, Castro; Giustizia, Beirao; Lavori, Navarro; Finanze, Marianno Carvallo; Marina, Enrico Macedo; Esteri, Barros Gomes; Guerra, visconte di Sanjannario.

**In Oriente**

**Bukarest, 20.** — Nei negoziati di pace fra la Serbia e la Bulgaria sopravvennero delle difficoltà, la Serbia rifiutando di presentare alla Conferenza delle proposte scritte, come i delegati bulgari offrono. Pare che le difficoltà provengano dal Gabinetto di Belgrado e non da Mijatovich, che attende la risposta di Belgrado. Spera che il passo fatto da tutti i rappresentanti della Potenze produrrà effetto a Belgrado.

— Gueschoff ricevette istruzioni formali di non cedere, ma di presentare delle proposte di pace in iscritto soltanto se Mijatovich presenta simultaneamente le sue.

**Costantinopoli, 21.** — Neidoff presentò ieri una nota che conferma e accentua le obiezioni digià conosciute della Russia contro l'accordo turco-bulgaro.

**Varna, 21.** — Hassi da Costantinopoli. La Nota che la Porta indirizzò a Belgrado facendo energiche rimostranze contro gli armamenti della Serbia dice: Se gli armamenti non cessano la Bulgaria ne farà pure: « dichiara categoricamente che in caso di riapertura delle ostilità, la Turchia difenderebbe la Bulgaria contro la Serbia. La nota propone subito di fare decidere dalle potenze la questione dell'indennità di guerra, insistendo perchè si concluda prontamente la pace.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**PREMIATA FABBRICA**  
**Cappelli**  
 Borgo Codalunga N. 4759

**GIUSEPPE INDRI**  
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di  
**Cappelli a cilindro**  
 di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

**GIBUS PER SOCIETÀ**  
**Cappellini pei Fanciulli**  
 Ca pelli per Sacerdoti  
**FELTRI PER SIGNORE**  
 BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

**PROFUMO-IGIENE**  
**ACQUA AI FIORI DI PEGLI**

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone.  
 Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360.  
 Sconto ai rivenditori.

**Drogheria Piazza**  
**PEL CARNOVALE**

*Specialità diverse*  
 Assortimenti Vini Spumanti, Sorprese, Decorazioni per Cottillon, Bomboniere dolci, Conserve alimentari, Prodotti podere senatore Rossi, Santorso (Schio).  
 Vendita esclusiva vero Caramelle Baratti Milano, Torino.

**Pastiglie Pettorali Incisive**  
 contro la TOSSE  
 (Vedi avviso IV Pagina)

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**  
 CHIRURGO DI VIENNA  
 Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi  
 Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

**RACCOMANDASI**  
 Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tale guarigione dei CALLI  
**L'Erisontylon Zuin.** — Lire 1 al flac.  
**L'Elsire di Camomilla.** — Lire 3 la bott.  
**Le Pillole di Celso**  
 Contro la STITICHEZZA.  
 Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — Lire 1 la scat.  
**Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI**  
 MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO  
 Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40**  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

**Ernesto Pagliano**

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880  
ed a quella Nazionale di Milano 1881  
colta più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	L. 2 50
Estratto . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita essenza e per delicate e tanto agreevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
» elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chineagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

# OLIO DI FEGATO



**CHRISTIANSAND**

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese **COSWELL** **LOWE** e C. che cedette la proprietà per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, non raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di **L. 2.50** se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**.

**ISTERIE**  
Danza di St-Guy  
**EPILESSIA**  
Guarigione col  
**Confetti Antinervosi**  
del Dottor **GELINEAU**

Sbarazzare le persone nervose delle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli **Epilettici**, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosie incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal **D. GELINEAU**.

Fiacone 8 fr.; 1/2 Fiacone 4 fr. 50

PADOVA

presso

**Pianeri Mauro,**

**L. Cornelio.**

MOUSNIER & DAMPEINE, Farmacisti a Sceaux (Seine) Francia  
Depositarij: **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Napoli.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Venia 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guaisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima la via digestiva. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

# PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA

# TOSSE

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositarij i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

## CHI VUOL SPEDIRE

ad un negoziante all'ingrosso di pollame in Germania ed a quei più ristretti prezzi **polli di coltura italiana e polastre da uova** di mezzo o completo

crescimento scrivere sotto le cifre **K 1017 a W Thienes Elberfeld**

**Viglietti da Visita**  
A LIRE 1,50 AL CENTO

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovuazzi  
**B. O. L. O. G. A.**

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elisir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**